

Summario di una lettera di retori di Vicenza, de 14 agosto 1529. Mandano questo aviso.

Da novo, per uno, qual è stato a Bolzano da domenega passata fino mercore a hore 21, fo a dì 11, dice che marti a dì 10 fu fata la crida a sono di tamburlo, che tutti si dovesse tirar a le sue bandiere che mercore a dì voleano dar danari. Et che mercore preditto se reduseno zerca fanti 1200. Et poi feceno una altra crida che la mostra si perlongava fino a luni proximo a dì 16, et che tutti andasseno a li alozamenti soi. Et questo credo fusse per non haver compì le compagnie. Che in Bolzano non ha visto altra provision salvo do carete de lanze. *Item*, per quanto intese, fino quel hora era gionto in Yspruch zerca 600 cavalli, ma ogni hora andavano zonzando. Che certi fanti sono in Maran et in Venosa dieno far la mostra hozi che son 14 di agosto. Che in Trento ha visto su la piazza del castello pezi 18 artellaria inzocada; *item*, barche da far ponti in l' Adexe numero 35. Che in Bolzano marti da sera a dì 10 fu fata una grandissima allegrezza per la venuta de l'imperador. Che il formento è cressuto 6 carantani et staro in 4 zorni, et il vino val da ducati 2 il mastello. Et che a Igna ha scontrà più di la mità di todeschi che erano nel castello de la Pria e in lo castello de Bexenda, et andavano a Bolzan a tocar danari. Che in quelle bande se afferma da 3000 cavalli esserne pagadi, et erano 1000 per la artellaria.

206 *Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di 13.* Come ha ricevuto lettere hozi, di 11, che debba far la mostra de li 3000 archibusieri, et far la resejna, et elezerne de essi 1500 li più apti et migliori. *Unde* subito, ha expedito li cavalari, con mandati particulari, a villa per villa, sì che domenica a dì 15 siino in ordine al loco solito, dove andarà et exequirà, et poi a dì 17 farà un'altra monstra. La qual ordinanza, per il longo tempo, par sia sminuita. Da novo si ha inteso per certo, il principe esser ritornato di Boemia a Linz, dove le zente promesse per ditto regno si comenzava a sunar, et ancor che li fanti 10 milia promessi per le Terre Franche non aparessero, *tamen* molti zenthilomeni allemani, quali voluntariamente venivano a la expeditione contra turchi, comenzavano a zonzer et già ne erano zonti a la summa de 1500. Per li quali, inexpectato soccorso, esso

principe havea preso gran conforto et pareva come mezo resusitato. Hozi, per uno mercadante todesco, habita in questa terra, zonto di qui, parti 8 zorni fa da Norimbergo, se afferma che fortificavano a tutto suo forzo la terra; quali penso siano più prudenti de li altri che non pensano quello puol occorrer. Et per uno altro, *etiam* venuto da le bande qui vicine, mi è affirmato che quelle zente che doveano andar a la expugnation de Zagabria erano stà revocate, et se levavano per andar a la volta de Ongaria, che è segno certissimo le cose turchesche comenzar a strenzer più di quello facevano per avanti. Da le bande di Bolzano se ha, farsi preparation grande de scalle et monitione, et dicono comenzar a gionger li qualche numero di fanti, et altri erano gionti a Presenon a la summa di 2000, et dicevano aspetarsi fin a la summa di 15 mile. Et in Trento et altri loci esser fatto preparation di barche et artellarie in bon numero. Qual fanti, adimandati, dicono voler passar a la volta di Bressa per andar a Zenova.

La terra, di peste, heri, uno loco novo, et . . . di altro mal morti.

Dapoi disnar fo Gran Conseio. Vene il Sere-nissimo. Fato 2 del Conseio di X, sier Lunardo Emo et sier Domenego Contarini; 6 di Pregadi, vechi, et uno di la Zonta.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, la parte presa heri in Pregadi di far tre Savii di Zonta per tuto setembrio, *ut in parte*. Ave:

Vene hozi a Conseio, vestito di veludo cremexin, sier Gasparo Bembo el dotor, di sier Alvise, qual si dotorò a Padoa a dì 7, dove prima tene conclusion in le arte; et la domenega fu fatto il pranso honorato. È dotto et molto da hen.

Da Fiorenza venne lettere di 14, di sier Carlo Capello orator. Come hanno quelli Signori lettere di Zenoa di 13, di Alvise fiorentino. Li scrive haver parlato con l'imperador di la creation di 4 oratori a Sua Maestà, et ne ha hauto grande apiacer, dicendo li vederà volentiera. 206* Et cussì hanno terminato mandarli: a dì 16 dieno partir. Scrive il zonzer di Sua Maestà in Zenoa a dì 12 la sera, dove è stà molto honorato. Et li fanti, erano su l'armata, si sbarcorono a Savona per mandarli in Lombardia. Scrive che l'imperador ha dito esser venuto in Italia per far pace con tutti. *Item*, che l'abate di Farfa, che retene il cardinal Santa Croce legato, dimandò ducati 3000, che loro Fiorentini li mandava, et il papa volendoli mandar, par dimandi ancora ducati 7000 si'l dia lassar.